

Non ti sei ancora attivato? Fallo ora! Ci sono tanti modi per aiutarci ad informare le persone...

Vuoi contribuire economicamente al mantenimento del sito internet, le fiere, la stampa, la divulgazione delle notizie, e in più essere avvertito delle iniziative e partecipare attivamente alle attività della ns associazione?
Vuoi fare una donazione (piccola o sostanziosa) ma non hai tempo per collaborare attivamente?
Compila il modulo sottostante! Le donazioni e le quote associative ci permettono di stampare e divulgare le nostre informazioni, mantenere il sito internet e partecipare a fiere ed eventi per tenervi sempre aggiornati sulle tematiche trattate.

Non ci puoi aiutare economicamente?



Contatto telefonico: 06-635884 * E-mail: archimede@laleva.cc

VOGLIO DARE IL MIO SOSTEGNO!

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

Località: _____ Prov: _____

Cap: _____ Tel: _____

Fax: _____ Email: _____

voglio ricevere la vostra newsletter per email SI NO

Pagina web: _____

Professione: _____

Voglio collaborare e sono disponibile alle seguenti attività:

Voglio sostenere l'associazione versando un libero contributo di euro: _____

Voglio diventare socio / rinnovare l'iscrizione

Verso il mio contributo tramite:

assegno o contanti vaglia postale

bonifico bancario

Banca Popolare di Bergamo ABI 5428
Filiale 117 Roma-Aurelio CAB 3204
N. di Conto 32201 SWIFT: BEPOIT 21117

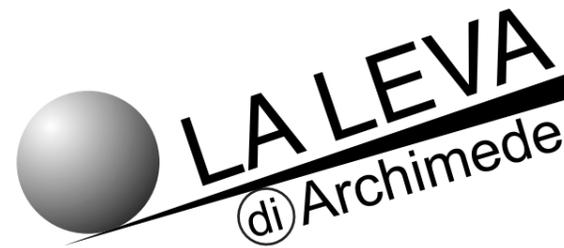
Do il mio consenso all'inserimento dei miei dati in un archivio elettronico che verrà usato dall'associazione e non ceduto a terzi.

Firma: _____

Per aderire direttamente on-line visita il nostro sito internet all'indirizzo: <http://www.laleva.cc/sostegno.html>

Compila il modulo e spedisilo a:

La Leva di Archimede - Rampa Brancaleone, 58 00165 Roma oppure invialo per fax al numero 06-632196



La Leva di Archimede

Rampa Brancaleone, 58

00165 Roma

Tel. 06-635884 Fax 06-632196

<http://www.laleva.cc> - <http://www.laleva.org>

Europa vitaminizzata: Avanti adagio

La direttiva europea sugli integratori alimentari lascia i consumatori nell'incertezza sull'avvenire del loro mezzo preferito di "complementare" la nutrizione, e la legge italiana che traduce questa direttiva non può fare chiarezza.

Quale sarà l'effetto della direttiva europea sugli integratori alimentari? Integrare la nostra nutrizione sarà più difficile? Vediamo cosa dice l'Europa.

La direttiva sugli integratori alimentari, come le altre iniziative europee sulla salute, lasciano aperto il futuro dei prodotti naturali. Oltre a integratori, l'Europa parla di medicinali a base di erbe, i quali da noi sarebbero in vendita nelle sole farmacie, restringendo gli spazi dell'erboristeria tradizionale. Parla anche dei medicinali stessi, che secondo l'ultima revisione delle leggi europee in tema potrebbero "invadere" non solo il campo dell'erboristeria ma anche quello dell'integrazione alimentare. E l'Europa non vede di buon occhio chi dice che gli elementi nutritivi possono prevenire o curare le malattie. Questo è campo esclusivo del farmaco.

Ma parliamo degli integratori.

Le questioni principali lasciate aperte dalla direttiva europea sono:

- gli ingredienti che si potranno utilizzare come fonti di vitamine e minerali;
- gli eventuali limiti di dosaggio delle vitamine e dei minerali

Andiamo a vederli punto per punto.

Ingredienti accettati - La direttiva indica, con un elenco fisso, le fonti di vitamine e minerali "permesse", privilegiando quelle sintetiche, già usate nelle formulazioni vitaminiche farmaceutiche. La vitamina E, secondo la direttiva, è solo alfa-tocoferolo. Non sono menzionati tutti gli altri tocoferoli (gamma, beta, ecc.) e neanche i tocotrienoli, che fanno tutti parte della vitamina E naturale. I minerali, secondo la direttiva,

vengono accettati nelle forme più semplici: carbonati, fosfati, cloruri e ossidi, generalmente poco biodisponibili. Anche qui mancano le forme più biodisponibili quali chelati, orotati, ascorbati e aspartati.

Per ogni ingrediente vitaminico o minerale non accettato in partenza, la direttiva chiede un dossier farmaceutico prima che venga aggiunto all'elenco, caricando così i produttori di notevoli costi che solo pochissime multinazionali potranno affrontare. Il risultato: si potrebbero perdere molte delle forme di vitamine e minerali, perché semplicemente nessuno avrà la possibilità o, nel caso dei grandi produttori, la volontà di superare questa nuova "barriera di entrata". Per fortuna il ministero della salute ha scelto di dar tempo, permettendo l'uso degli ingredienti già disponibili, fino all'anno 2009.

... Continua all'interno

Ritalin:

a Roma medici e politici contro la reintroduzione



Il 13 giugno 2005 si è tenuto il Convegno finale "Diversamente vivaci. Il disagio dei bambini e la sindrome da iperattività tra invenzione nosografica e realtà biologica" promosso dall'On. Tiziana Biolghini, Consigliere Delegato alle Politiche dell'Handicap della Provincia di Roma.

Il convegno ha affrontato un tema attuale ed ha rappresentato un momento di dibattito e sensibilizzazione sul diritto alla salute dei bambini per favorire una corretta informazione sull'abuso nella somministrazione di psicofarmaci a bambini ed adolescenti.

Un decreto ministeriale del 22 luglio 2003 ha inspiegabilmente trasformato il Ritalin da sostanza stupefacente a psicofarmaco prescrivibile a bambini ed adolescenti affetti dalla

cosiddetta sindrome Adhd (disturbo da deficit di attenzione e iperattività). Un'anfetamina con **oltre 2900 effetti collaterali** che crea dipendenza nei soli Stati Uniti a più di 8 milioni di bambini, destinata a curare una malattia sulla cui reale esistenza la comunità scientifica resta divisa.

... Continua all'interno

All'interno:

- ⇒ Morti per Malasanità: in Italia sono 90 al giorno
- ⇒ Psicofarmaci e le stragi di famiglia
- ⇒ Metodo Di Bella: Storace riapre il caso
- ⇒ Hamer Imprigionato in Francia
- ⇒ Erboristeria tradizionale sotto tiro
- ⇒ Cancro e la lupara al glutazione
- ⇒ Africa: Sconfiggere l'Aids con la nutrizione
- ⇒ Codex Alimentarius: Nuove regole per le vitamine
- ⇒ 19 Giugno 2005 - Giornata della Salute Consapevole: Noi c'eravamo!

Il problema degli elenchi e della procedura troppo onerosa per "ri pescare" tutti gli ingredienti naturali dimenticati, fu oggetto di una causa davanti alla Corte Europea. L'azione legale era partita da gruppi di consumatori, naturopati, negozianti e industrie inglesi. La domanda principale posta alla corte: la legittimità o meno di proibire l'uso di sostanze naturali a favore di quelle sintetiche. La corte ha deciso e il verdetto è laconico: non esistono elementi che potrebbero porre in questione la legalità della direttiva. Si sperava che la corte, nella sua decisione, potesse seguire l'opinione del suo avvocato generale Geelhoed il quale, dopo l'esame della causa e di tutte le leggi inerenti, era giunto alla conclusione che la procedura per l'approvazione di eventuali aggiunte all'elenco esclusivo di ingredienti non solo fosse troppo onerosa ma che, secondo il suo giudizio, aveva "la trasparenza di una scatola nera".

Dosaggi massimi - La direttiva europea non indica limiti di dosaggio per i singoli nutrienti, ma chiede che ne sia valutata l'innocuità dall'agenzia europea per la sicurezza alimentare. Eventuali limiti si dovranno basare su questa valutazione. Niente da eccepire, se non ci fosse il dubbio che la scienza possa essere applicata in modo restrittivo. Si parla infatti di una analisi del rischio che seguirebbe le procedure stabilite per le sostanze tossiche quali residui chimici e altre sostanze inquinanti.

Immaginate la scienza delle tossine chimiche applicata alle sostanze nutritive, che sono di vitale importanza per il nostro organismo. Si rischia veramente di "buttar via il bambino con l'acqua sporca". Le dosi delle vitamine potrebbero diventare insufficienti anche per i più elementari usi protettivi.

In ogni caso, sia la Corte Europea che la stessa direttiva sugli integratori si sono orientate sulla sicurezza per determinare eventuali limiti di dosaggio.

La corte di Lussemburgo ha di recente condannato la Germania proprio perché limitava i dosaggi delle vitamine negli integratori in funzione delle RDA, cioè i minimi consigliati per evitare le malattie da carenza. La Commissione Europea, incaricata di rivedere i dosaggi, prende tempo. Ci vorrà almeno un anno ancora, prima che siano fissati dei limiti, e c'è un'accesa discussione scientifica. Così sono ottimista: avremo dosaggi in linea con le esigenze di salute ottimale, una salute che molti di noi cercano di ottenere facendo uso di generose quantità di antiossidanti e altri elementi preziosi.

Allora sarà più difficile?

C'è chi per i prodotti naturali prevede un futuro difficile. Non concordo perché pian piano si sta facendo strada la consapevolezza che la migliore prevenzione non viene da farmaci di sintesi ma proprio da quegli elementi naturali che, anche se non sempre in quantità sufficiente, troviamo nell'alimentazione. Integrandoli in quantità sufficienti, siamo in grado di affrontare meglio lo stress e l'inquinamento che ci segue fino agli angoli più nascosti.

Gli osservatori della legislazione internazionale sono d'accordo: c'è lo zampino di Big Pharma dietro quell'ossessione legislativa che ha "investito" i prodotti naturali e la nutrizione sana. Più usiamo l'integrazione di vitamine e minerali per star bene e per prevenire le malattie, meno guadagna l'industria farmaceutica. Quell'industria, sempre pronta a trattare i sintomi dei nostri mali, prospera solo quando noi stiamo male. I trattamenti però non sono senza pericoli, lo possiamo leggere ogni giorno sui giornali. Decine di migliaia di morti per gli effetti tossici dei farmaci. Aumento vertiginoso sia delle malattie che dei costi per il sistema sanitario. Non meraviglia perciò che si tenti di arginare la concorrenza naturale con sempre nuovi accorgimenti legislativi.

Nonostante tutta questa voglia esasperata di imbavagliare e ostacolare la nutrizione, c'è ragione per essere ottimisti. La gente non si fa più ingannare con facilità, molti sanno benissimo che per star bene ci vogliono i giusti elementi nutritivi. Così tanti chiedono la libertà di scegliere; non solo quale macchina comprare ma anche come curare la propria salute.

L'attivismo a favore della salute naturale sta diventando un fenomeno mondiale, un'onda che travolgerà chi nella malattia vede solo un business.

Sepp Hasslberger

IN BREVE

L'Unione europea, con la direttiva sugli integratori alimentari, ha scelto di limitarne la disponibilità, di imbrigliarne la formulazione e di stabilire limiti di dosaggio. La direttiva elenca le fonti di vitamine e minerali, favorendo quelle di sintesi e tralasciando le forme naturali.

Con la direttiva sui medicinali vegetali a base di erbe, l'Europa mette in serie difficoltà gli erboristi italiani. Gli integratori e le erbe, largamente utilizzati da persone orientate verso la salute ottimale, sono uno strumento efficace per la prevenzione di molte malattie.

Dato il basso costo e il profilo di sicurezza assolutamente positivo, non è comprensibile perché la legislazione europea favorisca in modo così eclatante le grandi industrie del farmaco, a discapito delle piccole e medie imprese di produzione delle terapie naturali e soprattutto della salute dei cittadini!

Morti per malasanità: in Italia Sono 90 al giorno

ROMA - Un dato e un convegno che fanno già discutere. Gli errori in medicina causano più vittime degli incidenti stradali, dell'infarto e di molti tumori. Si stima che siano 90 al giorno i morti in Italia per sbagli commessi dai medici, scambi di farmaci, dosaggi errati, sviste in sala operatoria.

I dati sono piuttosto vari, oscillano fra i 14 mila e i 50 mila decessi ogni anno solo nel nostro Paese: il 50% si sarebbe potuto evitare. E 320 mila persone subiscono un danno, con un costo pari all'1% del Pil, ben dieci miliardi di euro l'anno.



Un primo rapporto sugli sbagli in ospedale è stato realizzato dalla Commissione tecnica sul rischio clinico, istituita dal Ministero della Salute. Il maggior numero di errori si commette in sala operatoria (32%), nei reparti di degenza (28%), nel dipartimento d'urgenza (22%) e in ambulatorio (18%). Le quattro specializzazioni più a rischio sono ortopedia e traumatologia (16,5%), oncologia (13%), ostetricia e ginecologia (10,8%) e chirurgia generale (10,6%).

Fonte: Il Corriere della sera
17 settembre 2004

Il campo di gioco "livellato"

La risposta viene da Peter Byrne, giornalista investigativo Usa (www.peterbyrne.info), che ha messo a punto il tutto in un articolo dal titolo: The Fate of Vitamins - Il destino delle vitamine.

Secondo Byrne, le regole elaborate dal Codex Alimentarius nel tempo schiacciano ogni legislazione nazionale contraria, perfino l'attuale legge americana, perché il WTO è pronto a far sì che il Codex sia rispettato. La parola d'ordine è il "libero commercio". Laddove leggi nazionali o regionali, come quelle dell'Unione europea, ostacolano quella libertà di commercio, assorta a credo universale della globalizzazione, il WTO interviene, comminando sanzioni, che nella quasi totalità dei casi comportano il cambiamento delle leggi inferiori.

Viene così livellato il campo di gioco, "non per rendere competitivi i produttori minori o le economie dei paesi in via di sviluppo", bensì "per assicurare la continua crescita delle multinazionali, permettendo che divorino i pesci piccoli e espandano il loro dominio a nuovi mercati sia nei paesi industrializzati che nelle economie in via di sviluppo". Continua Byrne: "si sta massimizzando l'estrazione dei profitti per gli

19 Giugno 2005 - Giornata della Salute Consapevole:

Noi c'eravamo!

Una manifestazione insolita, gioiosa per la voglia di vita dei partecipanti e la musica di una "banda" che, con fisarmonica e clarinetto, e l'abile *balance* di un giocoliere, ci accompagnava ... svoltasi domenica a Roma, sotto uno splendido cielo blu e la vista dei monumenti più belli che l'Italia abbia da mostrare. Col sole che faceva da braciere, la passeggiata portava un agguerrito gruppo di "duri" dal Colosseo, lungo i Fori Imperiali, fino all'Altare della Patria. Gli slogan scanditi inneggiavano alla libertà di ognuno di noi di scegliersi la propria medicina.



nostri imponendo droghe psicoattive ai bambini a scuola, forzando le vaccinazioni, oppure perseguitando guaritori che - tutto sommato - siamo capaci di consultare o no anche senza interferenze "ufficiali".

"La medicina ufficiale cura soltanto i sintomi, non la persona" inneggiava uno e un'altro rispondeva "la medicina ufficiale è assorta a essere una delle principali cause di morte nei paesi industrializzati". Se, insomma, l'alternativa "ufficiale" è peggio di quello che offrono altri, perché farci "scegliere" solo quella!

"Grazie al Dott. Hamer non ho più paura!" diceva una bella manifestante, parlando del medico tedesco Ryke Geerd Hamer che si trova imprigionato in Francia - a 70 anni - per il "crimine" di non essere d'accordo con l'ortodossia medica sulle cause e la cura del cancro e di aver proposto la sua "legge ferrea del cancro".

investitori, piuttosto di massimizzare la salute o l'indipendenza economica dei popoli."

Il tutto è codificato negli accordi internazionali, in questo caso l'accordo sulle Misure Sanitarie e Fitosanitarie (SPS), e l'accordo sulle Barriere Tecniche al Commercio (TBT). Secondo questi accordi, tutti i paesi aderenti si impegnano a non porre ostacoli ingiustificati al commercio, armonizzando al contempo le loro leggi agli standard internazionali, pena le sanzioni imposte dal tribunale speciale del WTO.

Strategia di accerchiamento

Pare che la salute naturale si trovi di fronte ad una vera e propria strategia di guerra, un attacco da più lati, dopo essere stata "accerchiata" dalle multinazionali che propongono un'approccio esclusivamente farmaceutico alla salute. Dovessero riuscire le forze della salute naturale a districarsi dalle varie direttive europee, si troveranno subito di fronte ad un nuovo attacco, quello internazionale che in effetti sarà ancora più pesante del primo.

Sepp Hasslberger

Diverse le associazioni e sigle, un gruppo veramente poliedrico di voci, dall'A.C.N.I.N. fondata da Luigi Costacurta che si definisce iridologo, naturopata e trofologo, all'Inforquadri del battagliero Giorgio Vitali, legata all'European Consumers rappresentata dall'Avv. Marinelli, da La Leva di Archimede ai fondatori di Fraternity ("per il progresso armonico della società"). Un coro di voci unite al **Consensus** in questa manifestazione che, secondo Rinaldo Lampis, non sarà certo l'ultima. Il prossimo evento è già annunciato per il 25 settembre, dettagli da accordare.

www.laleva.org

Riferimenti:

A.C.N.I.N.:
<http://www.labiolca.it/ospiti/acnin.html>

Inforquadri:
<http://www.inforquadri.org/>

European Consumers:
<http://www.europeanconsumers.it/>

Consensus - Rinaldo Lampis:
http://www.communicationagents.com/rinaldo_lampis/

Fraternity:
<http://www.fraternity.it/>

La Nuova Medicina di Hamer:
<http://www.albanm.com>

La Leva di Archimede - sito storico:
www.laleva.cc

La Leva di Archimede - News:
www.laleva.org

CODEX ALIMENTARIUS: NUOVE REGOLE PER LE VITAMINE

Il Codex Alimentarius si sta occupando di integratori di vitamine e minerali proponendo nelle sue "linee guida" una strategia molto simile a quella dell'Unione Europea, espressa nella direttiva europea sugli integratori. Dopo lunghe delibere la "linea guida" Codex è stata ultimata lo scorso novembre. Il testo è stato approvato in via definitiva a Roma, durante la riunione della "Commissione Codex" il 4 luglio 2005.

Sento, un pò sottovoce, la domanda: "ma non abbiamo già abbastanza da fare con l'Unione europea che ci rende la vita difficile per le vitamine e le erbe; che cos'è questo CODEX e perché si mette a dettare leggi sulla salute e la nutrizione?"

Cari miei, il Codex è quel forum internazionale che decide le regole per il commercio internazionale. Fa le leggi internazionali per tutto quanto legato agli alimenti e la salute: determina livelli di residui di "fitofarmaci" (pesticidi, erbicidi, antibiotici, ormoni) accettabili negli alimenti, approva organismi geneticamente modificati, irradiazione degli alimenti, prescrive il contenuto delle formule per neonati, etichette dei prodotti alimentari nel commercio internazionale, e via dicendo. Lo scopo è di eliminare tutte le barriere al commercio internazionale.

La globalizzazione

I membri del Codex sono i paesi aderenti alle Nazioni Unite, rappresentati per lo più da funzionari ministeriali, i quali "decidono per il proprio paese". Si potrebbe capire se avessero ricevuto un mandato dal popolo, o al limite dal parlamento che poi ne approvi i risultati. Niente affatto. Le regole elaborate dai vari comitati Codex servono da "standard" per il commercio internazionale e così diventano legge. I singoli paesi praticamente non hanno scelta. Il WTO, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, usa quanto elaborato dal Codex per determinare ragione e torto nelle controversie tra stati sovrani. Solo che gli stati, sovrani non sono più, perché le leggi vengono fatte da funzionari amministrativi con grande input delle industrie chimiche e agroalimentari tipo

Nestlé, Monsanto, Cargill ("industria" del grano), e senza alcun controllo democratico. È facile immaginare che queste leggi favoriscono ... le forze della globalizzazione.

Così le linee guida Codex riprendono con fedeltà la filosofia del controllo alla tedesca già codificata nella direttiva europea sugli integratori: Livelli massimi di dosaggio da stabilire, elenchi di ingredienti "approvati", assoluto divieto



di menzionare elementi nutritivi e malattie nella stessa frase o solo di "accennare" a qualche proprietà salutare di questi elementi preziosi.

Guadagna l'industria mondiale del farmaco che così pensa di eliminare una concorrenza diventata assai scomoda. Troppa gente si rivolge verso le cure naturali e la prevenzione. Si prendono provvedimenti per proteggere l'orticello farmaceutico.

Questi tedeschi...

Il tutto è iniziato una decina d'anni fa in Germania. Un primo tentativo di far iniziare i lavori per la direttiva europea per controllare tutti quei prodotti naturali che già allora affollavano il mercato, era appena stato abbandonato perché il tema era troppo caldo. Non si prevedeva che fosse possibile arrivare ad un accordo senza che scoppiasse il finimondo - proteste dei consumatori, dei produttori, dei commercianti... Decisero allora di far progredire i lavori in un forum meno aperto allo scrutinio da parte del pubblico, quello appunto del Codex Alimentarius. La delegazione tedesca un bel giorno si svegliò e introdusse una

proposta di "linee guida per le vitamine e i minerali". La Germania era il promotore ideale, dato che il paese ospita le riunioni annuali del Comitato per la Nutrizione del Codex. È anche il paese europeo dove forse l'industria farmaceutica ha più voce in capitolo di salute che in qualsiasi altro paese europeo. I lavori sulla proposta tedesca continuavano "alla chetichella", con riunioni ogni anno a Berlino oppure a Bonn, finché nel novembre scorso il capo del Comitato per la Nutrizione, il tedesco Grossklaus, poteva annunciare: le linee guida sono pronte per essere inoltrate alla Commissione Codex a Roma per l'ok finale.

Mentre il Codex lavorava in gran silenzio, la Commissione europea ricominciò il suo progetto di direttiva per la protezione del farmaco come unico mezzo volto alla salute. È la direttiva europea sugli integratori, gemello identico, o quasi, delle "linee guida" Codex. E l'Europa è arrivata per prima. La direttiva fu approvata nel 2002 ed è in fase di inserimento graduale nel regolamento dei paesi membri. Un'azione legale davanti alla Corte Europea contro la nuova normativa non è riuscita a fermare l'applicazione delle nuove regole più restrittive.

Così diversi - così uguali

Abbiamo visto che le regole del Codex sono diverse da quelle della Comunità europea - legalmente parlando. Le une non dipendono dalle altre, Codex è globale, mentre la direttiva europea vale solo per gli stati membri dell'Unione. Ma l'intento e l'effetto di queste nuove regole che rendono la vita difficile alle vie naturali per la salute è praticamente identico.

In partenza, tutti e due questi progetti sorgevano dalla stessa fonte: le autorità sanitarie di un paese forte, con legami indissolubili all'industria del farmaco. La domanda da mille dollari: Quali intenzioni si nascondono dietro questa spinta a dominare gli integratori di vitamine e minerali, e in futuro gli altri prodotti per la salute naturale?

...

Psicofarmaci e le stragi di famiglia

Oggi non rimaniamo più tanto sconvolti quando, aprendo il quotidiano o guardando il telegiornale, sentiamo di genitori che uccidono i propri figli, mariti che ammazzano la propria famiglia o di bambini che fanno stragi senza pentirsi. Ormai queste storie sono diventate all'ordine del giorno in una società triste e depressa e l'aumento graduale non ha creato clamore né dubbi sul perché di questo fenomeno.

Negli ultimi anni, leggendo gli articoli della stampa ufficiale ho iniziato a notare che i casi di omicidio erano sempre più spesso associati a persone depresse, psicopatici o più semplicemente persone normalissime, che in un secondo tempo si scopriva assumevano antidepressivi, tranquillanti o regolatori dell'umore. Fino a qui nessuna preoccupazione, insomma è plausibile se non logico che una persona che ha il coraggio di togliere una vita abbia dei seri problemi psicologici che lo portano a commettere un atto così estremo.

Leggendo questa raccolta di materiale viene automatico cercare un denominatore comune a tutte queste storie. Abbiamo detto prima che le caratteristiche dell'omicida comune sono la depressione acuta, problemi psicologici vari (come schizofrenia, ADHD o simili) o semplicemente un momento particolarmente stressante della vita.

Scavando non troppo a fondo nella vita della maggior parte degli omicidi salta all'occhio quello che hanno in comune: gli psicofarmaci.

Il consumo di antidepressivi in Italia, secondo la OSMED, ha subito un aumento del 75% in termini di dosi nell'arco di 3 anni dal 2000 al 2003. Nello stesso periodo gli omicidi perpetrati all'interno delle famiglie e quelli di carattere passionale sono aumentati in modo preoccupante, mentre quelli per furto, rapina e quelli legati ad atti di criminalità organizzata sono diminuiti complessivamente del 50%.

Aumentano le prescrizioni degli psicofarmaci, aumentano gli scatti di follia acuta che portano ad uccidere persone amate.

Il collegamento è semplice, ma lo è ancora di più se facciamo attenzione alle informazioni che ci danno. In più dell'80% degli articoli nella cronaca nera sugli omicidi familiari o passionali, viene specificato che l'assassino assumeva antidepressivi o psicofarmaci nel periodo antecedente all'omicidio.

Riportiamo di seguito alcuni esempi di cronaca recente:

Lecco, la mamma ammette: "Ho ucciso io Mirko"

"Che qualcosa non andasse, però, era stata lei la prima ad accorgersene, visto che negli ultimi mesi era andata sia da uno psichiatra che da uno psicologo per chiedere aiuto. Inoltre, aveva preso tranquillanti e antidepressivi". . .

La Repubblica 1 giugno 2005

Si uccide con il figlio di due anni

"Laura Manzin, 39 anni era in cura presso un centro psichiatrico"...

Si stava separando. Temeva che le togliessero il bimbo

La Repubblica, 18 Dicembre 2003

Delitto di Firenze, confessa la donna fermata

Impiegata al comune di Firenze soffre di problemi psichici ... "A uccidere Rossana D'Aniello, 46 anni, funzionaria di banca, nella sua abitazione di via della Scala 39, in pieno cen-

tro, è stata lei, un'impiegata dell'ufficio d'igiene del comune di Firenze." ...

"...Una donna con problemi psichici, già curata in passato per le sue instabilità psicologiche." ...

La Repubblica, 14 Novembre 2003

Ha confessato di averla gettata dal 14° piano dopo una violenta lite

Ragazza precipita dal balcone

Il fidanzato: "Sono stato io"

"...La discussione sarebbe poi degenerata con la complicità di un micidiale miscuglio di droga e psicofarmaci di cui i due giovani erano imbottiti." ...

La Repubblica, 4 Luglio 2003



Alcuni si chiederanno che relazione ci sia tra i due fenomeni, insomma ci mancherebbe altro che una persona normale (psicologicamente stabile) commette gli stessi reati dei pazzi maniaci che stanno al mondo! Avete mai provato a leggere il foglietto illustrativo di un antidepressivo o di un qualsiasi altro psicofarmaco? Basta leggere la guida all'uso dei farmaci fornita dal Ministero della Salute per accorgersi delle contraddizioni della psichiatria di oggi; gli inibitori della serotonina (SSRI) sono gli antidepressivi maggiormente usati in Italia. Tra gli effetti

indesiderati scritti nella guida, oltre ai molteplici disturbi minori, ci sono irritabilità, ansia, ipomania o mania, per non parlare delle avvertenze scritte a fine paragrafo: "L'ideazione suicida è stata posta in relazione con alcuni SSRI, in particolare fluoxetina, ma non è stato stabilito un rapporto di causa ed effetto".

C'è qualcosa che non mi quadra, un antidepressivo non dovrebbe curare la depressione appunto per non arrivare al suicidio? Non dovrebbe regolare i meccanismi cerebrali invece di portare ancora più disturbi come l'ansia o addirittura la mania? E se il paziente è ansioso che fanno? Gli danno anche l'ansiolitico! E indovinate un pò qual è uno degli effetti indesiderati degli ansiolitici? La depressione!

E così si entra nel circolo vizioso degli interessi sulla nostra salute, e su quella dei nostri cari. Un gioco bizzarro e forse assurdo in quanto è difficile pensare che i "grandi" guardiani della nostra salute chiudano gli occhi sulla dannosità di moltissimi farmaci e sugli effetti che hanno sul cervello umano per un business che ha già occupato i primi posti nel mercato internazionale.

Gli studi ci sono, come mai non se n'è parlato nella stampa ufficiale? Come mai queste miscele chimiche sono ancora sul mercato e vengono prescritte a migliaia di italiani?

La vita è nostra ed è nostro diritto essere sani ed avere tutte le informazioni per poter scegliere consapevolmente le cure migliori da seguire.

Amanda Adams

"You're just like a pill.. instead of making me better you're making me ill"

- Pink -

Nel corso del convegno il Professor Luigi Cancrini (Direttore dell'Istituto terapie familiari) ha sottolineato che "il disturbo del bambino, affetto dalla cosiddetta sindrome da iperattività, va sempre esplorato in rapporto al contesto in cui si determina. Il bambino segnala con i suoi sintomi un disagio interpersonale che va conosciuto ed al quale va posto rimedio". Il prof. Cancrini ha inoltre affermato che "i bambini cosiddetti iperattivi hanno bisogno di orecchie che ascoltano e non di terapie farmacologiche che inibiscono la capacità di esprimere il disagio e che vengono vissute come un invito a nascondere il proprio disagio ed a tacere. Il bambino non ha abbastanza forza per far sentire la propria voce". "L'assistenza ai minori - ha concluso Cancrini - richiede forti investimenti socio-sanitari ed una cooperazione tra gli attori coinvolti".

Il Farmacologo Giuseppe Dimito ha dichiarato che tra gli effetti del Metilfenidato (molecola del Ritalin) una vera e propria sostanza stupefacente ci sono sintomi gravissimi tra cui: "aumento della frequenza cardiaca, rilasciamento della mu-

cosa bronchiale ed intestinale, dipendenza dal farmaco con necessità di dosi sempre più elevate ed aumento proporzionale di gravi danni a reni, cuore e cervello. La sospensione del Ritalin ha effetti ancora più gravi, tra questi: depressione psichica, ottundimento, abulia e profonda depressione.

L'Onorevole Biolghini ha concluso i lavori del convegno affermando la necessità di "creare un coordinamento di associazioni, enti, operatori scolastici e famiglie che siano in grado di vigilare sulla reintroduzione di un farmaco tanto pericoloso. Sedare i bambini con uno psicofarmaco-droga come il Ritalin significa rinunciare ad ascoltare il legittimo disagio dei bambini e zittirlo con una pillola." "Noi - ha concluso Tiziana Biolghini - non rinunceremo mai a vedere tutti i bambini, nessuno escluso, come una vita in crescita piena di possibilità che non devono e non possono essere frustrate. Ai nostri bambini dobbiamo dare ali per volare e non farmaci per dormire."

Fonte: Help Consumatori

Metodo Di Bella: Storace riapre il caso



ROMA - È una delle priorità indicate poche ore dopo la nomina nel governo Berlusconi. Rimborsare la terapia antitumorale chiamata come il fisiologo modenese che l'ha messa a punto, Luigi Di Bella. Il ministro della Salute è già passato alla fase operativa. E in un'intervista a Tempo Medico Francesco Storace annuncia: «Ho sempre detto che ritengo doveroso garantire la libertà di scelta, perché non si può negare la speranza. Nel Lazio abbiamo sostenuto i pazienti meno abbienti, rimborsando la somatostatina. Mi è già arrivata la richiesta di inserirla in fascia A. Valuterò cosa si può fare. Sarà istituito al più presto un gruppo di lavoro».

Di Bella lunedì scorso è andato al ministero per consegnare il dossier sulla cura basata su un farmaco, la somatostatina, e su una serie di altre molecole (acido retinoico, vitamina D, melatonina) del cocktail.

Sul sito www.metododibella.org sono consultabili le interrogazioni sottoscritte da parlamentari di An, Lega e FI».

Fonte: Il Corriere della sera

Hamer imprigionato in Francia

Il dott. Ryke Geerd Hamer, che ha sviluppato un sistema empirico di diagnosi e cura delle diverse forme di cancro, è stato imprigionato ingiustamente in Francia lo scorso settembre. È stato accusato e condannato in contumacia in 1a e 2a istanza per "Istigazione verso la Nuova Medicina con lo scopo di esercizio (della medesima)".

Nei primi mesi del 2005 è stata proposta al Dott. Hamer una domanda di grazia: la cosiddetta scarcerazione in seguito a grazia - senza condizioni, ma con firma (!)

Una proposta poco seria per un innocente. Per questo

il Dott. Hamer ha rifiutato anche questa offerta, poiché sottoscrivere la avrebbe significato, dichiararsi colpevole. Nel caso in cui avesse aderito a questa offerta, la Corte di Cassazione avrebbe poi ancora potuto prendere dell'altro tempo per la sua decisione.

Nel frattempo la corte di cassazione ha indicato la data per il riesame dell'incarcerazione preventiva che è stata il 18 maggio 2005. Il 18 maggio l'avvocato incaricato dal dott. Hamer per il ricorso in cassazione, ha presentato la sua aringa e, malgrado le evidenti incongruenze, le gravi omissioni e gli errori di procedura, la "Cour de

Cassation" ha deciso il 31 maggio di non accogliere il ricorso!

Hamer langue tuttora nella prigione francese con l'accusa di aver osato far pubbliche delle idee eretiche sull'eziologia del cancro.

Questa incresciosa faccenda la dice lunga sulla "scientificità" della medicina. Più che il metodo scientifico di discussione aperta, ci ricorda il medioevo, le persecuzioni delle streghe e l'inquisizione. Cambiano protagonisti e metodi ma l'effetto è sempre quello di ostacolare ogni progresso.

Erboristeria tradizionale sotto tiro

L'erboristeria che è cresciuta in Italia e che ha contribuito molto al diffondersi di una cultura della salute naturale, si trova sotto tiro da diverse parti. L'Europa, con la direttiva sul farmaco vegetale tradizionale, definisce farmaci molti prodotti che oggi troviamo in erboristeria. Una proposta di legge sulla fitoterapia, attualmente in Parlamento, riserva il campo fitoterapico ai medici e la vendita dei relativi prodotti alla farmacia. È in discussione anche una proposta di legge sull'erboristeria che, secondo la Federazione degli Erboristi Italiani, è assolutamente inadeguata ai bisogni degli erboristi. Commenta così la FEI: "Se lasciamo tutto in mani altrui, senza rispondere adeguatamente alle trasformazioni in atto, con scelte all'altezza della posta in gioco, l'erboristeria tradizionale italiana sarà seriamente in difficoltà e in pericolo di sopravvivenza."

L'Associazione A.L.B.A. si sta organizzando per manifestare l'orrore di fronte a questo crimine organizzato e perpetrato giornalmente contro l'umanità intera.

Fonte: Nuova Medicina
<http://www.nuovamedicina.com/>

Cancro e la lupara al glutatione

La santa pazienza di un ricercatore siciliano

Giovanni Puccio: ricercatore, consulente scientifico e Presidente dell'Associazione per la ricerca scientifica onlus "EMMANUELE" ha scoperto importanti collegamenti metabolici con l'insorgenza dei tumori. Faceva riferimento alla scoperta uno dei primi articoli da noi pubblicati, dal titolo "Mastro Don Giovanni e la lupara al glutatione".

Dopo anni, Puccio ci aggiorna sull'andamento delle ricerche:

Ho sempre rifiutato di rilasciare interviste e causare il caos come è successo con il caso del Prof. Di Bella.

Sin dal 1995 ho chiesto, alle autorità competenti, di avere la possibilità di poter dimostrare che la causa del cancro è dovuta al blocco di una molecola ad opera di un metabolita immesso da un ceppo batterico, che manda in tilt tutto il sistema riducente.

Nel 1998 ho chiesto di portare a termine la sperimentazione di un antibiotumorale, selettivo non tossico, ricavato da una mucillagine e sperimentato in vitro con successo all'Università di Palermo, il cui protocollo di ricerca è stato firmato da alcuni Direttori del Dipartimento dell'Università di Palermo.

Le uniche proposte, in merito alla sperimentazione, con la disponibilità ad approntare mezzi e gruppi di lavoro, sono arrivate dagli Americani e dagli Arabi.

Entro il 2010 gli ammalati di cancro in Italia saranno uno su tre. Al momento, si stimano, secondo le cifre istituzionali, che gli italiani che muoiono di cancro ogni giorno sono circa 435 (160.000 ca. persone all'anno).

Io ritengo, a seguito di studio e di verifica di alcuni parametri clinico-scientifici, che l'aumento della patologia sia dovuto all'acidificazione dell'ambiente che ci circonda.

(Per maggiori dettagli sull'argomento, vai su Internet al motore di ricerca Google e digita - Giovanni Puccio).

LA TERAPIA, MESSA A PUNTO, HA DATO RISULTATI MERAVIGLIOSI DIVENTANDO GIORNO DOPO GIORNO IL PUNTO DI RIFERIMENTO DI TANTA GENTE, ANCHE STRANIERA

La terapia serve ad eliminare ciò che blocca la cisteina (componente essenziale di tanti peptidi e proteine come GSH, somatostatina ecc. ecc.) e porta quindi a riequilibrare il siste-

ma biochimico ed immunitario del paziente malato.

Il progresso e l'innovazione non si possono fermare e la prevenzione deve necessariamente basarsi sulle nuove intuizioni e scoperte nel campo scientifico, permettendo la sperimentazione di nuove terapie, che devono tendere ad aumentare le riserve organiche dei gruppi tiolici SH e tenere attiva la flora batterica intestinale, che invecchia insieme a noi.

Al momento si sta studiando, con grossi sacrifici, sulla SLA e sulla sclerosi multipla, ho potuto osservare e studiare come questi ammalati presentano nel sangue alcool senza che questi ne abbiano assunto in maniera diretta.

La volontà, il genio, quel pizzico di follia intuitiva, che caratterizza un po, tutti gli studiosi e ricercatori, certo non mancano, queste qualità, supportate da anni di studio, ricerca e sperimentazione, molte volte portata avanti in maniera clandestina, da sole non bastano, quando vengono a mancare i mezzi, essenziali ed elementari, per portare avanti studi e ricerche, che devono essere necessariamente supportate dalla sperimentazione, perché soltanto la sperimentazione può dire se un'idea è giusta o sbagliata.

Il lavoro che si è portato avanti e si continua a portare avanti con convinzione e tanti sacrifici, dovendo superare tanti ostacoli di varia natura, perché non legittimato, serve a difendere la vita di tutti.

La sordità e la superficialità dei responsabili delle Istituzioni Italiane, attenzionate con diversi mezzi, sembrano volere spingere via e fare allontanare dal nostro paese, questi geni incompresi.

UN GIORNO IL PRETORE MADARO, IN UN CONGRESSO A FIRENZE, MI HA DETTO: "LA STORIA È STATA FATTA DAI FESSI, QUESTA VOLTA IL FESSO SEI TU".

Giovanni Puccio

Potete trovare il protocollo di cura di Giovanni Puccio sul nostro sito all'indirizzo:
http://www.laleva.cc/cura/protocollo_puccio.doc

Il sito di Giovanni Puccio:
<http://www.madonie.com/puccio/>

Africa: Sconfiggere l'Aids con la nutrizione?

Che il vaccino anti-aids non sia dietro l'angolo come ci promettono da anni, l'hanno capito perfino i più ottusi tra di noi. Che gli effetti dei farmaci anti-retrovirali tipo Aciclovir siano fatali per il paziente nella maggior parte dei casi, anche se abilmente mischiati in un "cocktail", sta diventando sempre più chiaro.

Il problema maggiore però lo vediamo in Africa, dove, secondo le stime ufficiali, più di venti milioni di persone sarebbero infettate dal "virus" che, secondo alcuni, causa una devastazione del sistema immunitario tale da condannare le persone affette alla morte. Due problemi: In primo luogo, le stime vengono fatte senza che si trovi il virus nei pazienti e nella grande maggioranza dei casi, non si

fa neanche il test che sarebbe troppo costoso. In secondo luogo, nessuno finora ha mostrato come il virus faccia tutto quel che gli addebitiamo. Essendo un retrovirus, l'HIV non è mai presente in sufficiente quantità per "agire da virus" e fare i danni che invece ci sono.

Quali sono le cause allora, di tanta morte e disperazione? L'Africa è un continente povero. Impera la zanzara infettata col parassita della malaria, abbonda l'acqua inquinata con armate di germi patogeni. Manca da mangiare e dove si mangia, certamente scarseggiano gli elementi vitali, proteine, vitamine e minerali. Perciò, dicono alcuni ricercatori, tra i quali il Dott. Matthias Rath, che si potrebbe controllare il problema con semplici interventi sul-

la qualità della vita, incluso igiene e nutrizione.

Questa soluzione "terra-terra" non va proprio giù a quelli che della promozione di farmaci tossici hanno fatto la loro ragione di vita. La cosiddetta "Treatment Action Group", finanziata dalla Rockefeller Foundation, accusa il Dr. Rath di voler uccidere i malati, incoraggiandoli a rifiutare il "cocktail", che secondo loro salverebbe la vita. Rath invece sta trattando i malati con la nutrizione di base con aggiunta di integratori, e ottiene ottimi risultati, e a vicenda accusa le grandi case farmaceutiche di genocidio premeditato.

Non è meraviglia, perciò, che il tutto si stia avviando verso una lunga battaglia legale. Alla fine, sarà il risultato quel che conta. Chi salva i malati ha ragione.

Sepp Hasslberger